

Sismabonus, al via il decreto attuativo con linee per accesso agli incentivi

Via libera al Sismabonus. Comincia ora l'era della prevenzione grazie alla firma del decreto attuativo con Linee guida per l'accesso agli incentivi. "Un provvedimento molto atteso perché darà il via alla stagione strutturale e organica della prevenzione" commenta dopo averlo firmato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio. Semaforo verde, dunque, al decreto attuativo con le Linee guida per la classificazione del rischio sismico che permetterà di dare il via ufficiale al Sismabonus introdotto con la Legge

di Stabilità 2017 - previsti fino ad oltre un miliardo di euro di risorse - consentendo quindi la partenza della progettazione e delle pratiche edilizie per usufruire degli incentivi fiscali. In questo modo, "rendiamo concreto il progetto di Casa Italia per la prevenzione e cura del patrimonio edilizio che prima con il presidente Renzi e ora con il presidente Gentiloni, abbiamo voluto fortemente" ha aggiunto Delrio sottolineando di aver voluto rendere il Paese "più sicuro", perché "l'Italia è fragile ma non siamo condannati a piangere i no-

stri morti, possiamo mettere in sicurezza le nostre case". Le detrazioni previste dal Sismabonus "possono arrivare fino all'85% quindi gli italiani possono cominciare a utilizzare questo strumento - e auspichiamo che lo facciano in maniera forte - per la loro casa. Con le linee Linee Guida contenute nel decreto attuativo, esattamente come per l'efficienza energetica, si potrà classificare l'edificio e migliorarlo dal punto di vista della sicurezza e della resistenza", ha concluso Delrio.

S.B.

Genova. Consegnate due diverse raccolte pro terremotati: iniziativa solidale del Gruppo Sogegross/Basko e Fim insieme a Cisl



Dopo il sisma la speranza ritorna anche con le donazioni

nostra azienda e della nostra famiglia in questi anni" ha parlato la stessa famiglia Renzini. "Salutiamo questo come un forte segno e un sostanziale sostegno al processo di rilancio e ripartenza che auspichiamo possa far tornare presto tutta la comunità di Norcia e dei frati, alla normalità", ha ribadito un esponente dei Renzini. Parallela e sentimentamente di analoga bellezza l'iniziativa Cisl. Due mondi talvolta contrapposti ma, in effetti, alla fine, uniti dal mondo del lavoro che appartiene culturalmente ad entrambi e, in questo caso amalgamati da generosità ed emozione vedendo la sofferenza di altri e sentendo, dal cuore, la volontà di...fare qualcosa. Diecimila euro sono stati infatti destinati al comune di Acquasanta Terme (AP), anche questo sconvolto dal sisma che da agosto tormenta parte del Centro Italia, dai metalmeccanici di Fim Cisl Liguria, in collaborazione con la Cisl di Genova. Modalità diverse ma intenti analoghi. La somma raccolta dai lavoratori arriva da uno spettacolo, con tanto di serata danzante che si è svolta alla periferia occidentale del capoluogo ligure, zona popolare e popolosa, di tradizione operaia. Una serata ad offerta libera, ben conoscendo lo scopo dell'offerta, mentre c'è pure da rilevare con un sorriso l'intrattenimento dedicato ai per bambini che è stato eseguito da parte del delegato Fim di Ilva Nicola Appice, sindacalista e in veste di...artista, ed uno sketch di un attore comico. Tutto fatto a titolo gratuito, a favore dei terremotati. "La cifra raccolta - ha dichiarato Alessandro Vella, segretario Fim Cisl Liguria ed al quale spetta la consegna del denaro al sindaco di Acquasanta Terme - è sicuramente una goccia nell'oceano di fronte alle drammatiche necessità delle zone colpite dal terremoto, tuttavia è un segno tangibile della cultura solidale dei metalmeccanici".

Dino Frambati

Genova (nostro servizio). Il lavoro è punto fondamentale nella vita di ogni essere umano; dà dignità, risorse, permette di costruirsi un futuro e vivere il presente. È un qualcosa di fondamentale, come sottolineano laicamente politica (quella alta e nobile), forze sociali, associazioni datoriali e come spesso viene indicato più religiosamente dalle parole di Papa Francesco, oggi, ma in passato da altri Pontefici di una Chiesa sempre molta attenta al mondo del lavoro. Ma lo stesso lavoro, fonte di reddito, quando è sano, buono, efficace, permette anche grande solidarietà ed aiuto a chi ha bisogno. Un esempio in tal senso di notevole forza e persino emozione proviene da due raccolte di denaro pro terremotati del centro Italia, di due diverse provenienze:

una imprenditoriale e l'altra Cisl, unite dal comune senso e scopo di lavoro uguale solidarietà. Imprenditori solidali e generosi sono stati quelli del Gruppo Sogegross/Basko, che hanno raccolto, integrando la somma "motu proprio", 30 mila euro per il restauro della Basilica di San Benedetto da Norcia, distrutta dal terremoto. L'assegno è stato consegnato a Genova, dove il Gruppo ha la sede direzionale, a padre Cassian Folsom, rettore della Comunità Monastica Benedettina della Basilica, ed a padre Basilio. Luogo sacro ormai in pezzi causa scosse violentissime, è simbolo religioso, culturale e della stessa Italia. E per questo scelto da Sogegross, mentre tale idea è stata sottolineata dai due religiosi, che hanno definito la basilica e casa di San Benedetto "cuore dell'Umbria e dell'Italia",

mentre Marco Bonini, direttore Sogegross Cash and Carry ed Ercole Gattiglia, consigliere di amministrazione del Gruppo, hanno spiegato come l'azione solidale sia stata fatta in sinergia con il Gruppo alimentare Renzini, che ha appunto sede nel perugino, dove ha subito danni enormi e quasi totali nel sisma. Fornitore di Sogegross e Basko, acquistando i loro prodotti, due degli euro per l'importo (uno del cliente e l'altro dal Gruppo) sono finiti nella cifra destinata a Norcia. "Di fronte a un tragedia di portata a livello nazionale ci siamo sentiti in dovere di intervenire concretamente", ha dichiarato Gattiglia, ricordando come in passato lo stesso Gruppo abbia promosso iniziative non molto dissimili per l'Emilia, colpita da terremoto e per la stessa Genova alluvionata. Gattiglia ha definito la basilica

"parte importante della nostra identità nazionale e del patrimonio culturale italiano" e pur affermando come l'azienda sia "tradizionale e storicamente legata al territorio in cui opera", davanti al verificarsi di una tragedia di tale portata che ha colpito un fornitore storico del Gruppo "ci siamo sentiti in dovere di intervenire concretamente, sostenendo l'azienda Renzini con cui collaboriamo da anni". E ancora. "La rinascita di quei territori - ha insistito l'imprenditore - non può che passare da una ripresa delle attività economiche, che possa dare slancio alle famiglie così duramente colpite". Di "gesto, che salutiamo con gratitudine e riconoscenza" e che "si pone in linea di continuità con lo spirito di vicinanza a questo territorio meraviglioso che ha accompagnato il lavoro della

Ricostruzione. Cantone: "Serve la massima concorrenza"

Quella della ricostruzione dopo un sisma come quello che ha colpito l'Italia centrale è una fase lunga e assai delicata di cui, a parole, tutti si dicono pienamente consapevoli. Di sicuro più rassicurante è l'impegno dichiarato dall'Autorità nazionale anti corruzione (Anac) nel vigilare sui cantieri e sulle gare per i diversi appalti

necessari a far rinascere tutta la zona devastata dal terremoto. Tempi lunghi, burocrazia, e reperimento di risorse non devono infatti far passare in secondo piano legalità e trasparenza. "Abbiamo un'esigenza di ampliare al massimo i meccanismi della concorrenza, di evitare che si possano creare soggetti che operino quasi con carat-

tere fiduciario nel sistema". Così Raffaele Cantone, presidente dell'Anac, in un'audizione alla Commissione Ambiente della Camera. Riguardo poi le norme sull'anagrafe degli appaltatori, il presidente dell'Anac ha spiegato che "la soluzione scelta dal decreto va nella giusta direzione".

S.B.